Anno VII - 1854 - N. 336

L'OPINIONE

Giovedì 7 dicembre

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 106.

TORINO 6 DICEMBRE

ELEZIONI POLITICHE

Undici collegi elettorali sono vacanti: raro avviene che all'aprirsi della sessione si abbia a procedere ad un numero sì considerevole di elezioni, nè che tutti si diano sì poco pensiero dei candidati.

Se si avesse ad eleggere soltanto uno o due deputati, potremmo comprendere, non iscusare, l'indifferenza di cui taluni fanno prova verso i candidati. Potremmo comprenderla, perchè la nomina di uno o due deputati non cangia l'ordine dei partiti, non ne scema nè accresce le forze; non potremmo scusarla, perchè la nomina di un avversario è sempre una sconfitta, e l'incremento del numero di coloro che votano contro di noi è sempre un pericolo: l'essere lontano non toglie che sia un pericolo reale, che il dovere impone all'elettore di evitare ed allontanare.

Ma è mai ragionevole l'indifferenza avendo a procedere alla nomina di undici deputati?

Si può abbandonare al caso od ai brogli clericali l'esito delle elezioni?

Ricordiamo che undici deputati sono la decima parte di coloro che per consueto assistono alle sedute, che se essi non bastano per mutare la maggioranza, bastano però per aumentare la forza del partito clericale, e render meno deserta la destra.

Non ignorasi che in alcuni collegi, mentre non è ancora pubblicato il decreto di convocazione degli elettori, si broglia digià in favore di alcuni candidati. In Carmagnola specialmente, si pronuncia di già sommessamente il nome del conte Costa della Torre, e si cerca d'ingannare gl'ingenui, facendo promesse tanto vaghe quanto immorali di abolizione d'imposte, di diminuzione del prezzo dei cereali e di altri simili impossibili miglioramenti.

Il partito liberale non ha da temere di non vincere nella lotta; ma ad un patto; che sia vigile ed unito. Qualora se ne stesse inerte, la vittoria sarebbe più contrastata, opponendo i clericali all'inerzia sua un'attività instancabile.

Il paese è liberale, è favorevole al partito liberale, è affezionato alle istituzioni costituzionali, e se non succedono intrighi da una parte e divisioni dall'altra, egli manderà sempre alla camera deputati amanti delle riforme e del progresso.

L'elezione di un candidato clericale non sarebbe quindi indizio delle opinioni degli elettori, ma conseguenza dell'indifferenza ed apatia delle persone influenti, le quali possono agevolmente smascherare le arti e le mene del partito contrario, ed additare il pericolo a cui si esporrebbe il paese, se trionfassero i clericali.

Nelle prossime undici elezioni fa mestieri di additare ai collegi, candidati non solo liberali, ma operosi. L'operosità non è virtù di tutti i deputati: taluni ambiscono il mandato e si ripromettono di adempierlo con sollecitudine e zelo, e poi incappano in ostacoli e non possono intervenire a tutte le sedute: altri posponendo gli affari dello stato agli interessi privati, non pensano ai lavori del parlamento che quando hanno finito di pensare alle proprie faccende, e così il numero di coloro che assistono alle sedute è sempre ristretto, ed ancor più ristretto quello dei deputati che discutono ed esaminano negli uffici i progetti di legge.

L'aggiunta di undici deputati liberali ed operosi sarebbe adunque di non lieve vantaggio, e contribuir potrebbe ad accelerare i dibattimenti parlamentari.

Vi riusciranno i liberali? Non se ne può dubitare, se si adopreranno a presentare candidati a ciascun collegio, e ad impedire che i voti si dividano e discordino le opinioni; ma se stanno colle mani a cintola, lasciando che il caso più che il senno degli elettori decida, promuovono gl'interessi dei clericali, i quali però non ne saranno loro riconoscenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sebbene la seduta sia quest'oggi terminata alle ore quattro e mezzo, possiamo dire che fu assai proficua, e quelle due ore e mezzo, nelle quali la Camera sedette, valsero ben più di molte altre che nel passato, con poco vantaggio, furono spese.

Si giunse ad ultimare la discussione sulla legge delle privative che fu votata ad una grandissima maggioranza; si approvò la maggiore spesa portata dal tronco di strada ferrata fra Quarto e Solero, e finalmente si approvò il bilancio passivo di grazia e giustizia.

Quest'ultimo diede occasione all'onorevole dep. Brofferio di fare un eccitamento al signor guardasigilli perchè provvedesse all'eccessiva agglomerazione di lavori presso il magistrato d'appello di Torino e di mostrare con ciò che l'on. dep. di Portoria si compiace proprio di elevarsi coll'immaginazione nelle nuvole non badando alle miserie di quaggiù, nelle quali di tratto in tratto gli accade d'inciampare. Il provvedimento infatti da lui richiesto fu già presentato al senato nel primo giorno in cui si riaperse la sessione; ma l'on. Brofferio non lo sapeva.

La seconda legge caduta in discussione chiamò l'on. Lanza alla tribuna ove disvelò alcuni sconci avvenuti nella costruzione del tronco di strada fra Quarto e Solero. Questi non poterono essere negati dal sig. ministro dei lavori pubblici, ma di chi è la colpa? Quel tronco venne tracciato quando non era ancora in vigore lo Statuto, e pare che gl'interessi dello stato non siansi curati con quell'antiveggenza ch'era necessaria. Forse un po' di libera stampa in quell'occasione non avrebbe fatto male.

S'innestò poi nell'odierna discussione una piccola interpellanza dell'on. deputato Robecchi che dimandò ed eccitò il ministero affinchè tenesse gli occhi aperti sui beni ecclesiastici in questi momenti di crisi onde le pie esortazioni franzoniane non venissero troppo religiosamente applicate dagli attuali detentori dei beni ecclesiastici che ben potrebbero far fuggire i buoi prima che si chiuda la stalla. Il sig. ministro disse di non aver ragione di dubitare e noi che non disapproviamo questo ottimismo ufficiale, vorremmo però che fosse confortato da qualche cosa di più solido ed efficace che non sia la fiducia nell'integrità di quelli che hanno in mano quei beni. Molti sicuramente si asterranno dal dispendere od involare le sostanze, perchè sanno che rubare è peccato non solo ma anche delitto; ma alcuni si lascieranno adescare dalla tentazione, tanto più che per riguardo al peccato, il quale per un religioso deve essere l'ostacolo maggiore, hanno già bella e pronta un'assoluzione arcivescovile. Tener gli occhi molto aperti non sarà una precauzione superflua.

L'ALLEANZA AUSTRIACA. In mancanza di positive notizie sul tenore di questa nuova fase diplomatica nella questione d'Oriente, oltre il secco ed enimmatico annunzio dato dal telegrafo in due riprese, riproduciamo alcune osservazioni di giornali francesi sull'argomento. Premettiamo però che gli articoli di quei giornali devono essere accolti con qualche riserva a motivo che la stampa a Parigi non è perfettamente libera ed indipendente. Notiamo che l'unico giornale che ha mantenuto fama e attitudine d'indipendenza per quanto fu possibile nelle presenti circostanze della stampa periodica in Francia è il *Siècle*, e questo serba sull'argomento del trattato dell'Austria un completo silenzio, e ha cura di far osservare ai suoi lettori questa sua attitudine, la quale può avere qualche significato. I giornali invece di cui riproduciamo gli estratti esprimono non precisamente l'opinione pubblica, ma quei sentimenti che il governo francese nel presente momento vorrebbe far prevalere nel pubblico. Premesse queste osservazioni, i giudizii che riportiamo hanno il loro significato politico, sebbene per avventura non accennino la pura e precisa verità e rechino l'impronta di qualche precipitazione, non insolita da qualche tempo negli atti del governo francese e dei suoi organi, ufficiali e semiufficiali.

Il *Galignani's Messenger*, la di cui pubblicità è calcolata pei lettori non interamente francesi, premette alcune osservazioni sul discorso del re di Prussia, abbastanza umilianti per questo sovrano, rilevando che mentre egli non ha alcuna parola di simpatia per le potenze occidentali, non ne ha neppure in difesa dell'imperatore di Russia, di modo che la Prussia non solo è neutrale, ma si annulla da se stessa. Il *Galignani's Messenger* aggiunge che poco importa l'attitudine della Prussia dopo il trattato firmato il 2 dicembre, e dice su quest'ultimo:

Non sappiamo quali siano gli articoli e le condizioni di questo trattato, ma sappiamo che venne dopo l'accomodamento fra l'Austria e la Prussia, e abbiamo sufficiente fiducia nella dignità e nell'abilità dei governi di Francia e dell'Inghilterra per credere che essi non avrebbero voluto firmare un trattato coll'Austria che lasciasse la cooperazione di questa potenza nella questione d'Oriente, in certe eventualità; soggetta a qualche dubbio.

Ragion vuole perciò che si supponga che permettendosi alla Prussia di rimaner neutrale, ciò non sia che sotto condizione che essa non impedisca la libera azione delle potenze occidentali e dell'Austria per la continuazione della guerra, e che le facoltà speciali di cui ha finora goduto per salvare il commercio russo dall'assoluta rovina debbano cessare.

Il trattato coll'Austria non è forse tutto quello che alcune persone desiderano, ma non si può immaginare che non adempia alle viste della Francia e dell'Inghilterra.

Esso sarà più efficace per condurre alla pace che l'offerta mediazione della Prussia. L'unica pace che ora potrà firmarsi dalle potenze occidentali è quella che allontanando dalla Russia ogni potere ed ogni pretesto per turbare di nuovo il riposo dell'Europa, assicuri la stabilità. Speriamo sinceramente che il trattato contenga tutte le necessarie stipulazioni per la cooperazione dell'Austria in una guerra il di cui unico scopo è una sicura ed onorevole pacificazione.

Il *Constitutionnel* scrive a questo proposito:

La necessità di scambiare le ratifiche soltanto impedisce che il testo del trattato sia reso di pubblica ragione; ma possiamo dire che offre alle potenze tutte le garantie desiderate sia per ottenere la pace, sia per fare la guerra. Così sono coronate con un atto decisivo le lunghe serie di negoziazioni che a poco a poco hanno distaccato l'Austria dalla Russia. Così è rotto l'ultimo anello della catena ribattuta nel 1815, così si è inaugurato in Europa uno stato di cose affatto nuovo. Il governo francese, la di cui sagacità ha preparato questo grande risultato, e che lo ha reso facile colla sua franchezza e perseverante moderazione, raccoglie i frutti della sua buona condotta.

Il *Pays* riassume i risultati dei trattati dell'Austria colla Prussia e Germania e colle potenze occidentali nella seguente frase:

L'Austria è alleata colla Germania sotto un punto di vista difensivo, e cogli stati belligeranti, Turchia Francia ed Inghilterra sotto un punto di vista offensivo.

In un altro articolo il *Pays* aggiunge:

La politica di leale fermezza e di nobile indipendenza ha trionfato di tutti gli ostacoli, e l'Europa saprà alfine che le reminiscenze del 1815 sono definitivamente reiette nel dominio del passato. La data della firma del trattato è di buono augurio!...

Sebbene non ci siano pervenuti i particolari non possiamo dubitare del buon accordo che esiste fra le parti contraenti. Il governo dell'imperatore coll'elevazione e col sincero carattere della sua politica, è riuscito a cancellare i pregiudizii che potevano opporsi a questa alleanza, e nel togliere ogni autorità al partito che sosteneva a Vienna le pretensioni dell'imperatore di Russia.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 3 corr. sono convocati i collegi elettorali di Sassari II N. 187, e di Ugine N. 61, il primo pel giorno 24, ed il secondo pel 31 corrente mese, onde procedere ad una nuova elezione del loro deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 25 stesso mese pel collegio di Sassari, e nel dì 4 del prossimo gennaio per quello d'Ugine.

Con sovrane provvigioni del 12 ed ordini ministeriali del 13 novembre corrente ebbero luogo le seguenti nomine o traslocazioni nel personale dell'amministrazione delle contribuzioni dirette:

Pilo avvocato Serafino, esattore a Ceres, nominato verificatore e destinato a Bioglio;

Baglione Michele, verificatore di Vigone, nominato esattore e destinato a Villanova Solaro;

Borsarelli Giulio, esattore a Villanova Solaro, trasferito a Cuneo;

Orlandi Luigi, verificatore a Spezia, trasferito a Genova;

Javelli Giovanni, id. a Genova, trasferito a Biella;

Dogliani Tommaso, id. a Biella, trasferito a Felizzano;

Vela Vincenzo, id. a Felizzano, trasferito a Stradella;

Ternavasio Carlo Sebastiano, id. a Bioglio, trasferito a Vigone.

FATTI DIVERSI

Vendita di pane per conto del municipio. Avendo il municipio, nell'interesse della classe povera, stabilito di far valere nell'invernale stagione i proprii forni, avverte che il prezzo del pane è fissato a

Cent. 50 il kil. per il pane casalingo
» 40 » per il pane bruno.

La vendita si fa presso gl'infradesignati, i quali debbono venderlo al prezzo sovra indicato, essendo già loro corrisposto un equo sconto, e che debbono tenere affisso presso il loro negozio un cartello apposito, loro distribuito dal municipio:

Robino Giuseppe, via del Senato, casa Ravicchio, num. 9;

Aliberti vedova, via Borgo Nuovo, casa Cravero, num. 21;

Barbero Maria, via del Soccorso, casa Borromeo;

Morino Antonio, porta Palazzo, casa Aprile, accanto al caffè Tortona;

Mojso Michele, via Gagliari, casa Ajmar, num. 2;

Borassio Francesco, borgo S. Donato;

Miletto Gaspare, piazza Carlo Felice, casa Calosso;

Collo Giovanni, via delle Rosine, casa Scotti, prima bottega uscendo dai portici di Po, a sinistra;

Aquila Vincenzo, via dei Fornelletti, casa Tua, num. 2;

Ferroglio Giacomo, borgo S. Donato, via della Fucina, casa Caffarelli;

Magra Giuseppe, via S. Maria, casa Rabbi, n. 6;

Tognone Catterina, via della Madonnetta, casa Scarrone, num. 13;

Villata Giovanni Battista, viale S. Maurizio (Vanchiglia), casa Noli, num. 3;

Caglieri Giuseppe, via del Palazzo di Città, casa Rizzetti, sotto i portici del *Corpus Domini*;

Astigiano Giuseppe, viale S. Massimo, casa Mazzucchetti, porta Palazzo;

Marchetti Paola, via delle Quattro Pietre, casa demaniale, num. 5;

Cornetto Luigi, via Partitore, casa Castelli;

Pagliero Antonio, via S. Dalmazzo, casa Gosta, num. 2;

Calusio Francesco, via Cottolengo, casa Cappusso, num. 23;

Guerra Pietro, via dei Due Bastoni, casa Durando, num. 4;

Siccardi, borgo Dora, casa Bocca;

Pedemonte, piazza Emanuele Filiberto, accanto al caffè degli Amici;

Grosso Martino, via della Meridiana, piazza Bodoni, casa Botto, num. 14;

Boella, piazza S. Massimo, casa Daziani;

Gabriola Giovanni, borgo della Madonna del Pilone;

Montiglio Giovanni, via dell'Arco, num. 1;

Razzorra Andrea, via S. Mauro, casa Bertola.

Nella bottega presso i molini di Dora si fa inoltre la vendita al minuto di paste ai seguenti prezzi ogni chilogramma:

Prima qualità	Cent.	80
Seconda »	»	70
Terza »	»	50

Nel magazzino all'ingrosso, ai suddetti prezzi viene fatto uno sconto per le quantità eccedenti i 5 miriagrammi.

Distribuzione degli attestati di merito agli alunni del collegio nazionale del Carmine. Oggi (6) alle 12 nella cappella del collegio nazionale del Carmine compievasi una festa di famiglia che le circostanze igieniche di questa estate obbligarono a differire fino ad ora. Era la distribuzione delle attestazioni di merito agli alunni più distinti dell'istituto.

Inaugurava la funzione il degno preside, abate cav. Giovanni Monti, con una bella e particolareggiata relazione sull'andamento del collegio. Già altra volta discorremmo di questo lodevole costume introdotto dal Monti, il quale dando ogni anno conto sincero del bene operato, come dei difetti e degl'inconvenienti che sono a ripararsi, pone il governo in condizione d'interrogare la pubblica opinione su d'uno stabilimento così importante, ed i parenti in grado di apprezzare in modo preciso quanto possono attendersi dall'educazione che ivi si dà ai loro figliuoli.

Il Monti parlò anche quest'anno con quella franchezza che onora il suo carattere, con quell'affetto che rileva in lui il perspicace educatore.

Distribuitisi gli attestati di merito, chiudeva la festa un elegante discorso accademico dell'esimio professore Bacchialoni. Assistevano alla funzione, oltre una numerosa e scelta riunione di padri e

madri di famiglia, il ministro di pubblica istruzione, il ministro per gli affari esteri, il presidente della camera elettiva, l'abate cav. Aporti presidente della commissione permanente, l'abate cav. Baricco R. provveditore e vice-sindaco per gli studi, alcuni deputati, senatori del regno, ufficiali della guardia nazionale e distinti professori. I convittori, raccolti sotto le armi, facevano gli onori militari.

Da una statistica, che abbiamo sott'occhio, di questo collegio, rileviamo che nello scorso anno scolastico 1853-54 contava 929 alunni, di cui 333 nelle scuole secondarie, 156 nelle scuole speciali, 311 nelle scuole elementari, 129 come convittori.

Istituto delle allieve maestre. Nel chiudersi l'anno scolastico di questo istituto promosso da un benemerita società e diretto con così intelligente amore dall'esimia signora Rachele Farina, il suo segretario annunziava che la direzione era intenta a provvedere perchè si aprisse una classe superiore complementare, oltre le tre già sussistenti. Ora siamo lieti d'annunziare che il disegno della direzione è attuato. Da lunedì prossimo (11) quella scuola complementare sarà aperta.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

Letteratura italiana.

Insegnante. Prof. Domenico Coppino, dottore del collegio di lettere.

Pedagogia.

» Cav. abate Rayneri, prof. nella R. università.

Scienze naturali.

» Cav. Angelo Fava, ispettore generale delle scuole elementari.

Storia e Lingua francese.

» Prof. Stefano Gatti.

Oltre queste materie principali, sarà insegnato il disegno, e la musica vocale.

Intento della direzione quello è di fornir mezzo di grave ed elevata istruzione alle donzelle di condizione agiata e di abilitare le allieve-maestre, che sostennero con miglior esito gli esami delle classi anteriori, agli uffizii d'institutrici e di direttrici di collegi femminili.

Elezione accademica. La R. accademia delle scienze di Torino, sezione di scienze morali, storiche e filologiche, ha testè eletto a suo socio il signor Giovanni Maria Bertini, professore di storia della filosofia antica nella università torinese.

Questa nomina onora tanto l'accademia quanto il professore Bertini, dotto ellenista, la cui modestia uguaglia l'estesa e peregrina erudizione filosofica.

Concerto musicale. Domenica 10 corrente, alle 2 pomeridiane, i signori maestri fratelli Marchisio, L. Moja, Unia, Bianchi e Sibilla daranno il loro primo concerto di musica istrumentale, nelle sale dei medesimi fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, nº 11, piano nobile.

Dirigersi pei biglietti d'ingresso a tutti i negozianti di musica ed al negozio Marchisio.

Privilegi d'invenzione. La camera di commercio di Torino ha adottate, nella tornata del 1º corr. le seguenti deliberazioni:

Potersi concedere al signor ingegnere meccanico Piatti il chiesto privilegio, ma circoscritto a quelle sole parti del sistema di propulsione ad aria compressa che sono di sua invenzione o da lui modificate, escluso tutto ciò che possa essere di pubblica ragione, salvi sempre i suoi diritti e quelli dei terzi.

Potersi concedere al signor Coppo sotto certe cautele il privilegio per preparare, secondo il suo metodo, i cappelli impermeabili.

Potersi concedere al sig. Grillo il privilegio per la fabbricazione dell'alcool estratto dal *Solanum lyco persicum*, volgarmente detto *pomodoro* o *pomatica*, e dal *fico*.

Non essere il caso di concedere ai signori ingegnere Alberico e Carlo padre e figlio Briola, il privilegio implorato per la fondazione d'uno stabilimento ove trarre partito dei carcami delle bestie, congiunto colla fondazione d'una società di assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame, ma potersi dal governo e dalla civica amministrazione favorire con altri mezzi una siffatta industria, purchè sia subordinata alle condizioni igieniche che debbono essere in ciò rigorosamente osservate.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 6 dicembre.

La seduta è aperta alle 1 1/2 pomeridiane colla lettura del processo verbale dell'antecedente tornata, che viene approvato, e del sunto delle petizioni.

Si annuncia l'invio, per parte del ministro dei lavori pubblici, del rendiconto delle strade ferrate dello stato per gli anni 1852-1853 che sarà distribuito.

Si accorda un congedo di trenta giorni al dep. Jacquier.

L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione della legge sulle privative, della quale dopo dibattimenti di poca importanza si adottano gli ultimi articoli nella seguente forma:

Art. 57. È nullo un attestato:

1. Se concerne una delle invenzioni o scoperte comprese nell'articolo 6;

2. Se concernendo una delle invenzioni o scoperte indicate nell'articolo 37, la privativa fu per errore conferita senza consultare l'autorità sanitaria o contro il suo avviso;

3. Se per malizia di colui che ottenne l'attestato di privativa, il titolo dell'invenzione o scoperta non corrisponde al suo vero oggetto;

4. Se la descrizione aggiunta alla dimanda di privativa è insufficiente o dissimula o trascura alcuna delle indicazioni necessarie alla pratica della invenzione o scoperta che fu munita di attestato;

5. Se la invenzione o scoperta non è nuova e non è industriale;

6. Se fu conceduta privativa ad un terzo per modificazione d'una invenzione entro i sei mesi riservati all'autore, ed a coloro che hanno causa da lui;

7. È nullo anche qualunque attestato completivo, quando in realità la modificazione per cui fu chiesto non concerne la invenzione principale;

8. E infine è nullo un prolungamento chiesto dopo spirato il termine della privativa o dopo pronunziato lo annullamento assoluto di questa.

Art. 58. Cessa di esser valido un attestato:

1. Se non si esegue, anche per una volta sola, il pagamento anticipato della tassa annuale, fra 3 mesi dopo il giorno della scadenza:

2. Se, nel caso che la privativa sia stata conferita per cinque anni o meno, la invenzione o la scoperta cui riguarda, non fu messa in pratica entro l'anno consecutivo al conferimento di essa, ovvero se per un anno continuo ne fu sospeso l'esercizio;

3. Se non fu praticata, o se venne sospesa per due anni, nel caso che la durata della privativa sia di più di cinque anni.

Nell'una e nell'altra ipotesi non avrà luogo l'annullamento, se l'inazione fu effetto di cause indipendenti dalla volontà di colui o di coloro a cui l'attestato appartiene. Fra queste cause non è compresa la mancanza de'mezzi pecuniari.

CAPO II. — *Esperimento delle azioni per nullità e per annullamento.*

Art. 59. L'azione perchè venga dichiarato nullo o annullato un attestato qualunque, sarà sperimentata dinnanzi a' tribunali provinciali.

La causa sarà instruita e giudicata in via sommaria, gli atti saranno comunicati al pubblico ministero.

Art. 60. Se già due volte sopra istanza, e nell'interesse di private persone, fu pronunciata la nullità o lo annullamento parziale di un attestato, il pubblico ministero del luogo o d'uno de'luoghi dove praticasi l'invenzione o la scoperta, munite di privativa, può direttamente dimandare che sia annullato o dichiarato nullo in modo assoluto e perentorio.

Può anche farlo senz'attendere, che venga introdotta verun'azione privata, ne'casi preveduti dai paragrafi 1, 2, 3 e 8 dell'articolo 57 e dall'art. 58.

Nei due annullamenti, di cui è parola nel primo alinea di questo articolo, non sarà computato quello che avrà avuto luogo per le parti della invenzione o scoperta, le quali furono posteriormente eliminate mediante una dimanda di riduzione, entro i termini de'sei mesi a tale oggetto conceduto dalla presente legge.

Art 61. In ciascuna delle due ipotesi precedenti dovranno essere chiamati in giudizio tutti coloro che hanno legalmente interesse all'esercizio della privativa, e i cui nomi appariscono da'registri dell'Ufficio centrale.

Art. 62. Eccetto il caso preveduto nel paragrafo ottavo del citato articolo 57, il tribunale prima di pronunciare sulla nullità dovrà sentire l'avviso di tre persone esperte, quante volte una delle parti ne faccia la dimanda: ed in grado d'appello dovrà ordinarsi la revisione del suddetto parere nella stessa ipotesi che una delle parti la richiegga.

In tutti i casi però il tribunale o la corte d'appello può d'ufficio ordinare una perizia o una revisione di perizia.

Art. 63. Il ministero pubblico farà pervenire al ministero di finanze per mezzo di quello di giustizia un estratto in carta libera delle sentenze che dichiarano la nullità, o pronunciano l'annullamento in modo assoluto. La parte dispositiva di queste sentenze sarà trascritta sopra un apposito registro e pubblicata nella gazzetta ufficiale.

TITOLO VI — *Violazione de' diritti di privativa ed azioni che ne derivano.*

Art. 64. Coloro che in frode e contravvenzione d'una privativa fabbricano prodotti, adoperano macchine o altri mezzi ed espedienti industriali, ovvero incettano, spacciano, espongono in vendita, o introducono nello stato oggetti contraffatti, commettono reati punibili con una multa estensibile fino a lire 500.

Art. 65. Così nel caso in cui l'azione civile è esercitata congiuntamente all'azione penale, come in quello in cui è esercitata separatamente, le macchine e gli altri mezzi industriali adoperati in contravvenzione della privativa, gli oggetti contraffatti, non che gli istrumenti destinati alla loro produzione, saranno tolti al contraffattore e dati in proprietà al possessore della privativa.

Lo stesso sarà praticato contro gl'incettatori, spacciatori, venditori o introduttori di oggetti contraffatti.

Art. 66. La parte danneggiata avrà inoltre diritto al risarcimento de' danni ed interessi.

Se il possessore degli oggetti menzionati nel precedente articolo è esente da dolo e da colpa, soggiacerà soltanto alla perdita degli oggetti suddetti in beneficio della parte danneggiata.

Art. 67. L'azione civile sarà sperimentata secondo le forme del procedimento sommario.

L'azione correzionale contro i reati di cui è parola nell'articolo 64 non può essere esercitata senza querela della parte lesa.

Art. 68. Il presidente del tribunale provinciale può sopra dimanda del proprietario d'un attestato di privativa ordinare il sequestro ovvero la semplice descrizione degli oggetti che pretendonsi contraffatti o adoperati in contravvenzione della privativa, purchè non sieno addetti ad uso puramente personale.

Con la stessa ordinanza il presidente delegherà un usciere per eseguirla; e potrà aggiungervi la nomina d'uno o più periti per la descrizione degli oggetti.

Egli imporrà inoltre all'attore una cauzione da essere prestata prima di procedere al sequestro.

Art. 69. L'attore può assistere alla esecuzione del sequestro o della descrizione, se viene a ciò autorizzato dal presidente del tribunale: egli può in ogni caso convertire il sequestro in semplice descrizione, purchè ne faccia constare la volontà sia nel processo verbale della esecuzione, sia in un distinto atto intimato per mezzo di usciere così alla parte contro cui procedesi, come all'usciere esecutore.

Art. 70. Al detentore degli oggetti sequestrati o descritti sarà lasciata copia dell'ordinanza del presidente, dell'atto comprovante il deposito della cauzione, e del processo verbale del sequestro o della descrizione.

Art. 71. Il sequestro o la descrizione perderanno ogni efficacia se tra gli otto giorni sussecutivi non saranno seguiti da istanza giudiziale; e colui a danno del quale fu proceduto al sequestro o alla descrizione suddetta avrà diritto al ristoro de'danni ed interessi.

TITOLO VII — *Disposizioni transitorie.*

Art. 72. Gli attestati di privativa (già detti brevetti o privilegi) conceduti prima della pubblicazione di questa legge, continueranno ad essere regolati dalle leggi precedenti quanto a' loro effetti, alla loro durata ed alla tassa.

Art. 73. I procedimenti giudiziali pendenti saranno del pari condotti a termine secondo le leggi anteriori.

Ma al procedimento per le azioni non ancora intentate sarà senza distinzione applicata la presente legge.

Art. 74. Con decreto reale sarà provveduto al regolamento necessario per la esecuzione di questa legge, e pel conferimento degli attestati (ossieno privilegi) già chiesti e non ancora conceduti.

Nello scruttinio segreto si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti	102
Voti favorevoli	95
Maggioranza	52
Contrari	7

La camera adotta.

Assume la presidenza il cav. Boncompagni.

Robecchi: Prima che si passi agli altri lavori posti all'ordine del giorno vorrei movere un'interrogazione al sig. guardasigilli a cui credo che potrà rispondere immediatamente. Vorrei sapere se ha dato ordini perchè siano invigilate le proprietà ecclesiastiche affinchè in questo momento critico non sia lecito distruggerle o deteriorarle. Io credo che vi siano alcuni religiosi disposti a portar via il portabile, ed a far tavola rasa di quello che non potrà nascondersi od involarsi; credo anzi che questa pia intenzione sia già da alcuni mandata ad effetto.

Nè credasi già che con tale mia supposizione io faccia torto alle intenzioni dei molti beneficiati ecclesiastici, giacchè non ho che a rammentare quanto scrisse in una recente pastorale l'arcivescovo Fransoni per mostrare che la malversazione è consigliata e preventivamente approvata. Vorrei pertanto che mentre il clero si dispone a portare via tutto per amor di Dio, il ministero si accingesse a sorvegliare per carità della patria.

Rattazzi, guardasigilli: Io non ho motivo di credere che le massime poco morali della pastorale, ora accennata, siano divise dal clero, e quindi non credo necessario prendere per ora delle misure particolari onde antivenire quei disordini che non ho ragione di temere. Vi sono, d'altronde, le autorità investite della sorveglianza cui accenna l'onorevole interpellante, le quali, senza bisogno d'eccitamento sapranno invigilare contro le dispersioni immaginate, e di cui non si ha indizio finora e non mancano esempi a mostrare che queste autorità seppero infatti provvedere.

D'altronde i beni stabili non si ponno alienare, le piante che ne costituiscono in parte il valore non ponno atterrarsi senza che l'autorità ne venga informata, e per gli altri beni è già ultimata una sorveglianza che rende inutili per ora altre più particolari disposizioni.

Robecchi: Io parlava di deterioramento e non di alienazione di stabili, e mi aspettava di sentirmi rispondere che erasi già provveduto. Il ministro crede che i religiosi siano tutti santi, ed io penso che molti fra essi saranno incapaci di dire una sola bugia quando si trattasse di salvare tutto il mondo, ma che ne diranno cento per salvare un soldo alla chiesa. Faccio osservare che il solo atterramento delle piante su di uno stabile può ridurre a metà il valore, e rammento poi che sebbene esistesse la legge sulle risaie, pure si credette opportuno rinfrescarla nell'anno scorso, perchè è pur troppo vero che se le leggi sono, non sempre si pon mano ad esse.

Rattazzi: Appunto questa legge sulle risaie fu rinfrescata perchè si ebbe la prova che non era eseguita; ma per riguardo alla sorveglianza sui beni ecclesiastici, non abbiamo argomenti per dubitare che questa faccia difetto.

Approvazione della maggiore spesa occorsa pel tronco di strada ferrata tra Quarto e Solero.

Lanza: Proponendosi ora di approvare una maggior spesa, sulla quale la camera non volle pronunciare, attesa la sua importanza, credo necessario avere alcune spiegazioni. L'opinione pubblica fu commossa vedendo che per questo tronco di strada si ebbe una spesa di 1,600,000 lire maggiore di quella prevista nei calcoli preventivi, e crede che sarebbe stato bene produrre alcuni documenti che ne dessero la ragione. Io credo di trovarla nel fatto di non essersi appaltata quest'opera, e di aver sorpassato, per la di lei esecuzione, a tutte le norme stabilite per la pubblica amministrazione.

Come conseguenza di ciò si ebbe un rincarimento vistoso su tutte le opere e sull'espropriazione dei terreni occupati.

Un'altra causa emerge dalle molteplici variazioni che si introdussero nel relativo progetto e più di tutto, per quanto mi parve scorgere, si influì a questo aumento di spesa il pensiero di tenere le acque del Tanaro ad un livello altissimo nella mira di favorire i molini che l'anno scorso furono cagione di lunga discussione e di una transazione non favorevole alle finanze dello stato.

Finalmente, e questo per fortuna s'incontra di rado negli esempi dell'amministrazione piemontese, si vidde incaricato di costrurre la chiusa sul Tanaro un impiegato dello stato che avea un interesse particolare e privato in quella operazione senza ottenere preventivamente l'approvazione del ministro delle finanze ed un regio decreto.

Io non voglio dire che in questo vi sia stato del male, ma tutti capiscono ch'era lecito dubitarne. La chiusa poi non corrispose al pensiero che l'avea progettata e rovinò, essendosi riconosciuto che la medesima non era stata eseguita secondo il progetto. Ho creduto quindi richiamare l'attenzione della camera su questo oggetto, perchè almeno si impedisca il rinnovarsi di simili inconvenienti.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici: Se io ricordo che non ebbi parte alla redazione di questo progetto di strada che data sino dal 1845 non è per iscaricarmi della responsabilità, ma per iscusarmi se mai non potrò dare tutti quei schiarimenti che la camera potrà forse desiderare.

Io sono precisamente dell'avviso dell'on. Lanza in quanto all'errore che si è fatto non appaltando quell'opera, ma credo che la cagione principale di tutto il guaio sia stata quella di formulare il progetto quando non si conoscevano ancor bene le condizioni necessarie ad una buona costruzione di strade ferrate. Non si pensò alla lunga serie dei lavori idraulici che rendeva necessaria la linea tracciata mentre doveva scorrere in un terreno di alluvione formata dai materiali portati dal fiume.

Gli appaltatori, che, senza essere scienziati, misurarono coll'occhio pratico quelle difficoltà indietreggiarono dall'assumersi quell'incarico e mentre conveniva largheggiare piuttosto nei patti coi medesimi si preferì assumere l'opera ad economia, ciocchè ne aumentò la spesa. Anche le modificazioni che furono trovate necessarie onde assicurare la stabilità dei manufatti concorse a questo risultato, ma esse erano una conseguenza necessaria del mal'ideato progetto.

Vi furono poi fatalmente le escrescenze straordinarie del Tanaro che aggiunsero spese a spese. Non credo poi che queste possano dirsi aumentate dall'essersi sottratta quell'opera all'ordinario procedimento, perchè questa era stata approvata dal consiglio speciale delle strade ferrate in cui, come ben si sa, seggono cinque consiglieri di stato i quali non potevano avere in un consesso un'opinione diversa da quella che avevano espressa in un altro.

Lanza insiste sull'osservazione fatta per riguardo ai mulini di Felizzano.

Paleocapa dichiara che in questo non può dividere l'opinione del preopinante, giacchè quei mulini non furono favoriti come lo prova il fatto di non essersi i medesimi potuti attivare.

Dopo alcune spiegazioni dell'on. Despine relatore, la camera approva il seguente articolo di legge:

« È autorizzata la maggior spesa di lire cinquecento mila alla categoria *Tronco da Quarto a Solero*, aggiunta sotto il nº 51 dei residui 1850 e retro del bilancio delle strade ferrate pel 1851. »

Si procede allo scrutinio segreto dal quale si ha il seguente risultato:

Presenti 104. Votanti 103. Maggioranza 52. Voti favorevoli 73. Contrarii 30.

La camera addotta.

Bilancio passivo del ministro di grazia e giustizia per l'anno 1855.

Brofferio: Non avrà a male il signor guardasigilli se in occasione del bilancio di grazia e giustizia io gli faccia una rappresentazione. Non è già per rappresentare tutti i vizi che si lamentano nell'amministrazione della giustizia, io ne ho parlato più volte, e sarebbe troppo lungo il ripeterli. Signori, una cosa che ho detto altra volta e che lamentai, si è che gli uomini tradotti in giudizio criminale non possano essere giudicati e debbano attendere quasi per un favore di vedere la loro causa chiamata all'udienza. Un qualche tenue rimedio si credette portare colla legge del 23 luglio, ma io non m'ingannai nel dirlo illusorio. La causa Mottino occupò due mesi, fra poco quella della Valle d'Aosta occuperà quarantaquattro giorni, verrà poi quella di Barge, ed intanto tutti gli altri dovranno stare due o tre anni attendendo che venga il loro turno. Perchè non si provvede?

Sotto il regime assoluto solevasi dire che il popolo ha bisogno di pane, di patibolo e di giustizia. Il pane è scarso e si paga molto caro, il patibolo non manca, fate che non manchi la giustizia.

Rattazzi. Io ho il piacere di dichiarare che ad eccezione del magistrato d'appello di Torino tutte le altre corti di giustizia sono in corrente; e con questo non intendo far carico al primo, essendo note le cagioni che accumularono presso del medesimo i lavori. Ho poi cercato di provvedere a questo stato di cose presentando al senato un progetto di legge che crea una classe apposita criminale perchè venga in soccorso dell' appello di Torino e quando giunga dal senato pregherò l'on. Brofferio affinchè col suo voto renda più facile l'adozione di quel provvedimento.

Si approvano poscia tutte le categorie del bilancio passivo di grazia e giustizia.

All'ultima che riguarda gli assegni e sussidii pel clero in Sardegna, il dep. Mellana osserva che una tale categoria, secondo il progetto di legge relativo, dovea diminuirsi di mano in mano per le vacanze che sarebbersi fatte nei beneficiati, ed insiste perchè non si provveda con nuove nomine.

Rattazzi promette che non saranno fatte nomine ai benefici che si renderebbero vacanti.

La Camera approva il bilancio.

Gastinelli presenta lo spoglio passivo degli anni 1850 1851 per la grande cancelleria.

La seduta è levata alle ore 4 1|2.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Bilancio passivo dell'interno pel 1855.
Spese supplettive ai bilanci 1851-52-53
Bilancio attivo del 1855.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli. Leggesi nella *Stampa* :

Una corrispondenza di Napoli sotto la data del 1° dicembre, reca una notizia così strana, che non osiamo riferirla senza aggiungervi le più ampie dichiarazioni di riserva. Si dice nientemeno che il governo borbonico dopo una lunga e minuta perquisizione, operata alla gran casa dei gesuiti in Napoli, abbia ordinato l'espulsione dei RR. PP. dal regno, entro un breve termine. Mille son le congetture su questo fatto; certo se i gesuiti sono espulsi non è per liberalismo. È noto che la *Civiltà cattolica* fu vietata nello stato napoletano pei suoi attacchi contro il potere civile, a favore della più arrogante teocrazia; ed i gesuiti son tanto bricconi, che possono aver stomacato anche i ministri del piissimo re. Ripetiamo però, che non possiamo guarentire la notizia, ed aspettiamo conferma prima di prestarvi fede.

STATI ESTERI

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 4 dicembre.

Dirvi l'impressione prodotta generalmente dal trattato mi sarebbe impossibile. L'imperatore, d'ordinario tanto riservato, si recò in tutta fretta presso il re Girolamo e si gettò nelle sue braccia in preda ad una viva emozione. Si considera questo trattato, di cui non si conosce ancora il tenore, come avente un'immensa portata. È la rottura della santa alleanza, è una guerra di un carattere nuovo e con delle conseguenze nuove: e queste sono incalcolabili, giacchè pare che questo trattato non è già come lo si crede generalmente un semplice annesso agli atti diplomatici precedenti, ma bensì un' alleanza completa ed estesa la quale non lascia alla Russia se non la scelta fra l' umiliarsi o rompere apertamente con tutti.

Annunciavasi già quest' oggi che un dispaccio telegrafico farebbe conoscere che il *selvaggio* avrebbe preso i suoi passaporti. Per *selvaggio* s'intende il principe Gorciakoff.

Nel mondo finanziario la sensazione è ugualmente grande. Il rialzo della borsa che il corriere vi porterà quest' oggi parlerà più chiaro che tutte le mie informazioni, e vi dirà la confidenza degli speculatori. Devo aggiungere però che con grande mia sorpresa mi sono incontrato in alcuni grossi banchieri che fanno grandi affari in Germania, e li trovai tristi e pensosi. Perchè mai? L' ignoro ancora; ma tutto ciò non può tardare a schiarirsi. Sventuratamente quest' oggi manca la posta di Germania.

Nulla di Crimea. Il duca di Cambridge rientra decisamente in Inghilterra colpito da una crudele malattia cagionatagli dalla battaglia d'Inkerman, nella quale vidde perire tutti i suoi colleghi, locchè fece sul suo animo una profonda impressione.

Il *Moniteur* conterrà fra due giorni la nomina di alcuni senatori; il primo sarà il sig. Schneider vice-presidente del corpo legislativo, a cui si dà questo compenso di 30,000 franchi per consolarlo della perdita del seggio presidenziale al corpo legislativo, come l' avea sperato.

Sarà nominato anche il principe Poniatowski, e si parla del sig. Bearn e del signor Flamarens, due nomi del sobborgo S. Germano.

Vi dissi che il signor Thiers sosteneva una certa parte in questo movimento? Egli vidde frequentemente in alcuni desinari gli uomini politici attuali, e sabbato scorso ebbe una lunga conversazione col signor Thouvenel. « Io credo di servire sempre la Francia, » rispose esso ad una persona che si meravigliava di questa intimità, « io non andrò mai alle Tuileries: se voglionsi i miei consigli si vengano a cercarmeli. »

Era a questo punto della mia lettera quando mi si comunicò una lettera da Berlino, nella quale si parla del trattato come imminente. Si ignorava ancora che fosse stato sottoscritto. L' Allemagna sta per essere gettata in una grande perturbazione, e voi vedrete fra poco avvenimenti ben imprevisti.

È verissimo che all'Austria fu intimato di dichiararsi. A.

SPAGNA

Madrid, 29 novembre. Il corrispondente della *Presse* reca quest' oggi l' allocuzione indirizzata alle cortes da Espartero, dopo la sua nomina alla presidenza.

Ciò che sorprende in questo discorso, dice il citato giornale, si è che il duca della Vittoria si esprime come se dovesse conservare la presidenza dell' assemblea, riclamando l' indulgenza dei deputati, promettendo di osservare il regolamento, ecc. Può darsi che egli cumuli le due funzioni di presidente del consiglio e presidente dell' assemblea. Ecco il discorso:

« Signori deputati,

« Io accetto, con una gratitudine che mi penetra il cuore, il grande onore che mi fanno le cortes costituenti nominandomi loro presidente. Io non credo avere le eminenti qualità necessarie per un ufficio così importante, ma io fo assegnamento sopra una buona e ferma volontà, sopra la vostra indulgenza, signori deputati, e sullo stesso regolamento dal quale io non sarò mai per dipartirmi.

« Signori deputati, la patria conta su di voi, sui vostri sforzi, sul vostro patriotismo, sulle vostre virtù, sulla vostra sapienza, perchè voi le diate delle leggi che stabiliscano e confermino i suoi sacrosanti diritti, e facciano sparire gli abusi che si sono introdotti nel governo dello stato. Quanto a me, io obbedirò sempre a queste leggi, perchè io voglio che la volontà nazionale sia fatta, e perchè senza leggi non è possibile libertà alcuna. (*Benissimo*) Credete che la regina le accetterà con soddisfazione e che la nazione religiosamente le obbedirà. »

Avanti finire la seduta, fu deposta sul banco della presidenza la proposta dei progressisti moderati relativa alla quistione dinastica. La quale proposta è così concepita:

« Noi domandiamo che le cortes, nella loro sovranità, dichiarino adottare per base fondamentale dell' edificio politico il trono costituzionale di Isabella II regina di Spagna. »

E porta i nomi di S. Miguel, marchese del Duero, Cortina, Madoz, Escosura, Zorilla e Pabla Avecilla. Il nome di Rios Rosas, che figurava dapprima sotto quell' atto, venne cancellato.

A dieci ore e mezza della sera, tutti i ministri recavansi a palazzo per annunziare alla regina Isabella il risultato del voto delle cortes. Ed ella ha allora accettato la dimessione collettiva che il gabinetto aveale indarno offerta giorni sono, e incaricato il duca della Vittoria di formare una nuova amministrazione.

Gli abitanti di Barcellona hanno aperto una sottoscrizione per offrire una corona civica al signor Madoz in riconoscenza dell' aver loro conservato da lavorare per l'inverno.

Fu testè battuta e dispersa un' altra banda carlista, e gli uomini che la componevano si rifugiarono in Francia; il loro capo, il Cabecilla Coix de Via, fu ferito, ma non si è potuto prendere prigione.

Ieri abbiamo avuto una piccola sommossa popolare a cagione dell'aumento del prezzo del pane. L'autorità dovette intervenire a ristabilir l'ordine, ed ha ingiunto ai fornai di rimettere il prezzo primitivo. Sperasi che tutto finirà qui.

— Nella seduta delle cortes del 29 annunciavasi che all' indomani in seduta pubblica sarebbe dato avviso della formazione del nuovo ministero. Ecco la lista che pare più probabile:

Espartero, presidente;
O'Donnell guerra;
Olozaga ministero di stato;
Collado finanze;
Salazar marina;
Lujan lavori pubblici;
Luzuriaga giustizia.

(*Presse*).

— L' ufficio della presidenza delle cortes è qui costituito fin dal 28 come segue:

Il duca della Vittoria presidente;
O' Donnell 1° vicepresidente;
Dulce 2° vicepresidente;
Madoz 3° vice presidente.
Marchese di Perales 4° vicepresidente.
I quattro segretari sono i signori
Huelves;
Calvo Azemio;
Marchese de la Vega Armijo;
Gonzalez de la Vega.

(*Gazz. di Madrid*)

AFFARI D'ORIENTE

Leggesi nella *Presse*:

« Le nostre lettere da Vienna, di venerdì scorso, ci parlano del trattato di alleanza che fu firmato il giorno dopo di cui cominciavasi già a parlare nel pubblico. Se noi dobbiam credere al nostro corrispondente, nel quale abbiamo piena confidenza, il trattato testè conchiuso sarebbe proprio il trattato definitivo, e non la convenzione transitoria di cui fu per tanto tempo quistione. Solo che non comincierebbe ad aver effetto che dal 1° gennaio. »

— Il *Soldatenfreund* ha notizie da Sebastopoli del 19 e da Odessa del 23 novembre:

« Il principe Menzikoff spiega come per lo innanzi sempre la stessa attività; egli ispeziona non solo le opere di difesa minacciate dagli alleati, ma si reca pure a visitare i campi presso i forti del Nord, sulle alture del Belbeck ed a Baksci-Serai.

« Negli ospedali russi della Crimea si ha grande mancanza di bravi medici. Il numero dei feriti e degli ammalati ascende a 9,000 uomini, i quali si trovano tutti a Sebastopoli. I prigionieri francesi ed inglesi vengono trasportati nell' interno della Rossia.

« Ad onta delle cure che si dà il principe Menzikoff l' esercito russo non possiede nè tende nè vesti di pelliccia, ed il gregario non riceve che due volte la settimana mezza libbra di carne.

« Mentre gli alleati si fortificavano nelle loro posizioni i loro lavori d' assedio procedevano adagio. Essi sono bensì provveduti a sufficienza di viveri, ma non di carbone e di legna, ed al 19 appena giunsero 32 navigli con acqua, legna e pelliccie. Giunsero pure in quel giorno 16,000 uomini a Balaklava. In un consiglio di guerra tenuto al 18 si decise di procurarsi un porto per mettere in sicuro la flotta.

« A tenore di notizie da Odessa del 25 e da Sebastopoli del 23, presso quest' ultima città, non successe nulla d' importante. L' uffizio confinario russo di Novovielica venne trasportato nell'interno del paese. Nel mar Nero dominano tempi piovigginosi e dense nebbie. »

« Al 14 novembre passò per Cherson un convoglio di 1,100 prigionieri.

« Il principe Menzikoff si reca quasi ogni 15 giorni a Perekop, per passare in rivista le truppe che vi giungono e per visitare le provvigioni che si trasportano nella penisola. Il principe si dà molta premura nel provvedere le truppe di tutto il necessario, per cui è da queste molto amato.

« Il generale Semjakine fu nominato capo dello stato-maggiore in seguito agli importanti servigi prestati sotto il generale Liprandi nel fatto del 25 ottobre. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 6 dicembre. Ieri, 5, il magistrato d'appello, alle ore due pomeridiane, pronunciava la sentenza nel dibattimento da noi annunciato nel foglio di ieri, colla quale vennero condannati i detenuti Angelo Zontini e Carlo Gosio alla pena della morte da eseguirsi nella città di Voghera, ed ha assoluto l'altro detenuto Antonio Rossia. (*G.diG.*)

AUSTRIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Vienna, 3 aicembre.

Ora che il testo dell' articolo addizionale è conosciuto, si vede che il medesimo non ha una grande importanza. Essendo riservata la libertà di azione alle due potenze, esso non contiene che una più esplicita dichiarazione delle stipulazioni difensive del trattato del 20 aprile. Anzi ne infrange in qualche modo la forza perchè essendo stata necessaria quella spiegazione, in caso di altre eventualità si troverà pure necessario ancora un altro addizionale e così di caso in caso si porrà sempre in questione il trattato stesso.

Ma ciò è omai una questione secondaria. Si crede che sia venuto il momento in cui l' Austria e tutta la Germania dovranno prendere un partito, Si assicura essere giunta a questo gabinetto una intimazione delle potenze occidentali a questo proposito, simile a quella che fece il presidente della repubblica francese Cavaignac nel settembre 1848 relativamente all' intervento dell' Austria al congresso di Brusselles. L' Austria fu costretta allora a rispondere affermativamente entro ventiquattro ore, ma in fine il congresso non ebbe luogo e l' Austria non vi andò. Non è impossibile che qualche cosa di simile si stia macchinando in questo momento. Se poi i risultati saranno quali si attendono, ciò è un altro affare.

Si mantiene la voce che l' imperatore debba recarsi a Venezia, e questa voce viene confermata da una determinazione pubblicatasi oggi intorno ai maggiori rigori da introdursi nei passaporti per Venezia sotto il pretesto di prevenire il contrabbando. La presenza in quel luogo della corte imperiale richiede naturalmente maggiori precauzioni, specialmente in un paese come l' Italia.

In ogni caso l' Austria si prepara alacremente alla guerra e ha pressochè messo in piedi il suo ordine di battaglia. In Boemia si raduna un esercito di riserva che sarà comandato da Jellachich. Il sesto corpo d'armata proveniente dall' Italia sarà concentrato intorno a Vienna, e i battaglioni confinarii vengono diretti in parte verso la Gallizia, in parte verso Vienna. L' esercito riunito sotto Vienna sarà comandato dal generale Wimpfen.

Si legge nella *Presse* di Vienna.
in data di Vienna, 3 dicembre:

« Qualche giornale di qui avea annunziato che i rappresentanti delle potenze occidentali, lord Westmoreland e lord Bourqueney tennero una conferenza con S. E. il sig. ministro degli esteri, conte Buol. Un corrispondente di Vienna della *Gazzetta di Breslavia* annunzia ora che in quel colloquio sarebbe stato esternato il pensiero di riaprire le conferenze di Vienna, il che viene ora desiderato anche dalle due grandi potenze germaniche. Il gabinetto di Berlino avrebbe fatto conoscere speciale volonterosità di prendere parte alle nuove conferenze, ponendo per condizione che le discussioni siano fatte in base dei quattro punti di guarentigia.

« Si suppone che immediatamente dopo le decisioni che saranno prese a Francoforte intorno all'articolo addizionale, si spediranno delle note a Parigi e a Londra, facendo in esse la proposta di riaprire le conferenze di Vienna, e qui alcuni sono del parere che le potenze occidentali non potranno esimersi da questo passo, onde non produrre un qualche cangiamento nella posizione dell' Austria verso la Prussia. »

DANIMARCA

Copenhaguen, 27 novembre. L' annunziata notizia della modificazione ministeriale è infondata. La presenza del consigliere intimo Scheel si attribuisce ora semplicemente alla circostanza ch' esso venne qui per ragguagliare il re sul suo viaggio a Berlino.

Esso era incaricato di recare colà la risposta del re all' autografo che S. M. il re di Prussia gli inviò in Altona mediante il generale de Gerlach.

Dispacci elettrici

Trieste, 6 dicembre.

Atene, 1 dicembre. Il cholera continua, e l'emigrazione dei cittadini è numerosa.

Costantinopoli, 27. L'ambasciatore di Teheran è arrivato.

Il principe Napoleone ha restituito ieri la visita del sultano.

È giunto un piroscafo con prigionieri di guerra.

Osman è nominato generale della divisione ottomana della Crimea.

Fuad effendi sarebbe nominato presidente del consiglio del tanzimat.

Gli alleati hanno collocato dei piccoli corpi sul Catcia.

I russi hanno mandato a fondo un altro vascello nella baja di Sebastopoli. La divisione di Omer bascià è pronta a partire per la Crimea. I commissarii comperano stufe, ed assi per costrurre case di legno. I russi bloccherebbero Eupatoria per terra.

Trebisonda, 18. È probabile una tregua dei due eserciti dell'Asia durante l' inverno. Il cholera nell'esercito di Batum è cessato.

Il passaggio nella Persia è ristabilito, che prima era impedito dalla cavalleria russa.

Corfù, 17. Seicento uomini del reggimento di guarnigione sono partiti per la Crimea, il resto seguirà tosto.

Parigi, 7 dicembre.

Sebastopoli, 28, Il tempo sembra migliorarsi. I lavori furono rallentati in causa del cattivo stato delle trincee e delle strade, ma riprendono ora una nuova attività.

Arrivano rinforzi e particolarmente sono giunti il sesto dei dragoni, il sesto dei cacciatori a piedi e diversi distaccamenti.

Il nemico è sempre immobile o continua a coprirsi di moltiplicate trincee.

Madrid, 6. Madoz è nominato presidente delle cortes con 170 voti, Infante vicepresidente con 124.

—o—

Borsa di Parigi 6 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		72 40 72 75
4 1|2 p. 0|0 .		95 50 95 90
Fondi piemontesi		
5 p. 0|0 1849 .	86 »	86 50
3 p. 0|0 1853 .	53 25	53 50
Consolidati ingl.		93 (a mezzodì)

G. Rombaldo *Gerente.*

È pubblicato il XVI fascicolo, 16 novembre, del

CIMENTO

RIVISTA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Anno secondo - Volume IV.

Indice delle materie contenute in questo fascicolo:

1. Gli Albanesi in Italia. — A. S.
2. Giornale di un Viaggio nella Svizzera durante l'agosto del 1854. Cap. I e II. — GIROLAMO BONAMICI.
3. I lavacri di Pallade, Inno di Callimaco. — C. NIGRA.
4. Ricerche del Prof. Thiersch sull'infezione colerica. — F. DE-FILIPPI.
5. Ceccarella Carafa. — Romanzo storico (vedi fasc. XV).
6. Corrispondenza del *Cimento*. — Berlino 8 novembre 1854. — I meriti della Russia rispetto alla Allemagna. — La storia del blocco di Custrin. — La storia delle fortificazioni e degli assedi di Danzica; per CARLO FRICCIUS. — Biografia del Feld Maresciallo Duca di York von Vartenbourg, e Storia delle guerre di liberazione; del DROYSEN Prof. a Jena. — Storia dell'Impero Ottomano, del Prof. ZINKEISEN, vol. II. — Tre memorie sulla quistione d'Oriente, del Papa Leone X, di Francesco I e dell'Imperatore Massimiliano I, del 1517. — La quistione d'Oriente nella sua infanzia, dello stesso P. ZINKEISEN.

CRONACA DELLA QUINDICINA

Rivista letteraria. — L'origine e l'ufficio della filosofia dimostrati nel fatto; di EPIFANIO FAGNANI. — SS. — Theiner, Cretineau-Joly, Ravignan, ossia la difesa del Pontificato di Clemente XVI e i Gesuiti. — A. B. —

Rivista scientifica e industriale. — STORIA NATURALE GENERALE. — Nozioni storiche sui regni della natura; per ISIDORO GEOFFREY SAINT-HILAIRE. — ASTRONOMIA. — Due nuovi piccoli pianeti. — Sui meteoroliti, e sugli asteroidi o piccoli pianeti; per GREG. — TELEGRAFIA ELETTRICA. — Sui perfezionamenti delle comunicazioni telegrafiche submarine e sotterranee; per C. F. VARLEI.

Rivista teatrale. — *Rivista politica.* — Dal 16 al 30 novembre. — GIUSEPPE MASSARI.

Notizie bibliografiche. — Degli Orti Oricellari. Memorie storiche di LUIGI PASSERINI. — L'Orazia, Tragedia di PIETRO ARETINO. — Révue Franco-Italienne. Journal Hebdomadaire non politique. Sciences, Industrie, Commerce, Littérature, Beaux Arts, Théâtres. — De la longévité humaine et de la quantité de vie sur le globe; par M. P. FLOURENS. — Nuova Serie dell'Archivio Storico Italiano; Firenze, signor Vieusseux.

Col 16 dicembre uscirà il XVII fascicolo, e così di 15 in 15 giorni.

Si ricevono le Associazioni per l'anno 1855 *al* Cimento *col* Parlamento — In Torino, per L. 55 — In Provincia, franco di posta, L. 62.

Al Cimento *soltanto* — In Torino L. 20 — In Provincia, franco di posta, L. 23. — All'Estero L. 28. — *L'associazione è ad anno, ma il pagamento può farsi a semestre ed a trimestre, a scelta dell'abbonato, sempre però anticipatamente.*

Dirigersi via dell'Arcivescovado, N° 6.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

Nuovo assortimento di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Vasi in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese, giapponese, etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne* — *Boites à bijoux* — *Compotiers* — *Vide poches* — *Porte-allumettes* — *Pots-à-tabac* — *Suspensions* per lampade — *Corbeilles* — *Assiettes à bord plat* — *Assiettes recourbées* — *Vases Médicis* — *Vases Mignons*, ecc. ecc. — Grande assortimento di *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, di mille svariati disegni — *Bandes* e *Bordures* — *Colori* appositamente preparati a base di *Bianco di Zinco* e vernice lucida per le tinte del fondo. — *Vernice* inalterabile premiata all'esposizione di Londra — *Penelli* di Parigi, ecc. — *Istruzione* stampata indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

PORTAVOCE
d'ABRAHAM d'Aix-La-Chapelle
CONTRO LA SORDITA'

Quest'istromento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro: ciononostante egli opera con tal forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono, possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N° 15, maison Ceppi, à Turin.

CHAPEAUX DE DAMES des plus nouveaux modèles de Paris; BONNETS DE SOIRÉES; COIFFURES pour bals; BRODERIES pour cols et chemisettes.

TIP. G. FAVALE E COMP.

Via del Gambero, Num. 1, *Torino*

—o—

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE;
Vol. I Logica e Metafisica . , L. 3 80
Vol. II. Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente).

DELLA RETTORICA e DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale Libri due, del prof. avv. ORESTE RAGGI;
Vol. I Parte precettiva . , . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . . » 4
(Si vendono anche separatamente).

PROCESSI VERBALI delle discussioni della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto » 4

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente ALESSANDRO FERRERO.
Un bel vol. in-3° di pag. 260 . L. 3

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. GALLEANI ed Avv. S. BERNARDI.
Un bel vol. in-8° grande . . . L. 5

Spedizione in provvincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9,

In vendita la PIANTA di

SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio della Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da guerra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9

BIBLIOTECA DA VENDERE

Libri a gran ribasso.

GUGLIELMUCCI. La Monaca di Casa, Firenze 1846 1 vol. L. 2.
HAGEN. Lorenzo Ghiberti, 1 volume in-18 L. 5 60 per 2.
HAIMBERGER. Il diritto Romano privato, e puro 2 vol. in-8 a due colonne, L. 6.
Istruzioni per i novelli Confessori, 2 vol. in-12 ll. 3.
LACORDAIRE. Conferenze, Torino, 1 vol. L. 1 80.
La Francia e Luigi Napoleone, 1 vol. in-12 cent. 90.
LEOPARDI. Paralipomeni della Batracomiomachia, 1 vol. in-12° L. 3.
LEVIZAC. Grammatica filosofico-letteraria della lingua francese, traduzione di Giovanni Battista Melchiorri, 2 vol. in-8 ll. 3 50.
Libro dei Sogni. 1 vol. in-4 ll. 1 50.
LIGUORI. La Via dela Salute, Brescia, 1846, 1 vol. in-12 ll. 1 25.
LOCRÉ. Spirito del codice di commercio, volumi 10 in-8 L. 50 per 15
— Medicina pratica universale, Milano 1848, 7 grossi volumi grandi in-8 L. 30.
MACAREL. Elementi di diritto politico, 1 vol. in-8 ll. 4 50 p. 2 50.
MACCHI. Contraddizioni, di Vinc. Gioberti, vol. unico in-8° Torino 1852 L. 5 per 2.
MAFFEI. Storia della Letteratura italiana, 4 vol. in-12 L. 5.
— Vite dei Confessori, 5 volumi in-12°, L. 6.
MANCINO. Elementi di filosofia, 2 vol. in-8°, Palermo 1849 L. 6.
MANNO, Appendice alla storia di Sardegna, 1 v. in-12 ll. 1 50.
MANZONI. Colonna infame, Napoli, 1 vol. in-12 L. 1 80.
MAROCCO. Bellezze della religione cristiana, 2 vol. in-8 L. 2 50.
MARTINI (arcivescovo di Firenze). Versione italiana dell'uffizio della Settimana Santa, 1 vol. in-8 ll. per 3.
— Nuovo testamento, 1 v. in-32 legato ll. 1 50.
MASINI. Poesie giocose, 1 volume in-18 L. 2 50.
MASTANTUONI. Le leggi di Cicerone, precedute dal testo latino, 1 vol. in-12 ll. 1 50.
MASTROFINI. Le usure, volume unico in-8 ll. 1 75.
MÉRAT et DE LENS. Dizionario di materia medica, 42 fascicoli in-8° a L. 1 75 cadauno, L. 30.
MERCANTI. Diritto canonico, 2 vol. in-8 L. 10.
METASTASIO. Tutte le opere in un volume in-8, splendidamente illustrato, Firenze, 1838, Le Monnier ll. 25.
MISSIONI CATTOLICHE. 151 dispense L. 20.
MISTERI DI ROMA, fasc. 1 a 48 L. 15.
MOISE. Storia della Toscana 1 vol. Firenze 1848 L. 2.
MONTANELLI. Appunti storici, un vol. Torino 1851 ll. 1.
MONTANARI. Istituzioni di rettorica e belle lettere, 2 vol. in-12 ll. 2 50.
NARDI. Istoria della città di Firenze, Firenze 1851 2 vol. in-8 L. 10.
NEYRAGUET. Compendium theologiae moralis 3 vol. ll. 4 50.
NICCOLOSI. Storia sacra, 1 vol. Firenze, L. 1 40.
OMERO. Odissea, Firenze, 2 volumi in-16 L. 2 50.
Oratori sacri classici greci volgarizzati Palermo 1830, 5 vol. in-8 ll. 8.
ORAZIO FLACCO, 2 vol. in-16, Firenze, L. 2 25.
Panegirici sopra i misteri di Nostro Signore, Napoli 1848, un vol. in-4 ll. 6.
PARUTA. Opere politiche, 2 volumi in-8° Firenze 1852 L. 3.
PATUZZI. Theologiae moralis compendium 4 vol. in-8 ll. 5.
PECCHIO. Vita di Ugo Foscolo 1 vol. Genova L. 2.
PELLICO SILVIO. Opere complete, unvolnme in-8 ll. 4 75.
PERRIN. The elements of conversation in freuch-italien and english, 1 vol. ll. 1 70.
— Elementi di conversazione in italiano e in francese, 1 vol. ll. 1 70.
Il Nuovo Perrin, ossia dialoghi famigliari in sei lingue, 1 vol. in-16 L. 2 50.
PERTICARI. Opere, 4 vol. in-32, Venezia, L. 2.
— Lettere varie cent. 30.
PETRARCA. Rime, 2 vol. in-16, Firenze, L. 3.
PETRUCELLI. Rivoluzione di Napoli, 1 vol. in-12 L. 1.
PETITTI. Delle strade ferrate italiane, ed il migliore ordinamento di esse, 1 vol. grande in-8 L. 4 50.
PICHLER CAROLINA. La riconquista di Buda ll. 2.
PILLA. Istituzione cosmono-medica ad uso di insegnamento pubblico, Pisa, 1851, 1 vol. in-4 ll. 3 50.
PODESTA' Les Bords de la Semoy en Ardenne, 1 vol. ll. 1.
Processo del 15 *maggio in Napoli*. Giudizio d'accusa 1 vol. ll. 1.
PROUDHON. Trattato dei diritti d'usufrutto d'uso personale, Napoli 1849, 2 v. in-4 a due colonne ll. 12.
— Trattato del Dominio di Proprietà, 2 grandi vol. in-8 L. 12.
PUOTI. Della maniera di studiare la lingua e l'eloquenza italiana, 1 volume in-12 L. 1 25.
RACCA. Manuale del testatore, 1 vol. in-8 L. 1 50.
RAMPOLDI. Enciclopedia dei fanciulli, con tavole in rame ll. 2 50.
RANIERI. Della Storia d'Italia, 1 vol. in-8 ll. 3 50.
RANUCCI. Ecclettismo filosofico-morale, 1 volume in 8° L. 1 50.
REMIGIO Fiorentino. Epistole e vangeli tradotti. 2 volumi in-16° L. 3.
ROBELLO. Grammaire italienne élémentaire, analytique et raisonnée, Paris 1844, 1 vol. in-8 ll. 2 50.
ROBERSTON. Storia d'America, 1 vol. in-8 L. 6.
ROCCO. L'imitazione della Beata Vergine, Napoli 1848, 1 volume in-4 splendidamente illustrato ll. 7.
RODRIGUEZ. Esercizio di perfezione e di virtù cristiane, Napoli 1850, un vol. in-8 ll. 10.
ROMAGNOSI. Scienza della Costituzione, 2 v. in-8 Torino 1849 L. 5.
— Collezione degli scritti sulla dottrina della ragione, Prato 1841, 2 vol. in-8 ll. 6.
— Collezione degli articoli di economia politica e statistica civile, Prato 1839, un v. in-8 ll. 1 60.
ROSI DI SPELLO. Manuale di scuola preparatoria ad uso dei soli allievi, Firenze 1850, un vol. ll. 1 40.
ROSMINI SERBATI. Teodicea, 1 vol. in-4 ll. 4.
— Prose ecclesiastiche, 3 vol. in-4 ll. 10.
— Filosofia della morale, 4 vol. in-4 ll. 14.
ROSSETTI. Iddio e l'uomo, 1 vol. in-32 L. 1 50.
ROUSSEAU. Contratto sociale, v. unico in-16 L. 1.
Ruggero Settimo e la Sicilia, 1 v. in-12 L. 1 22.
SALFI. Ristretto della storia della letteratura italiana, un voume ll. 1 50.
SALLUSTIO. Della Catilinaria, vol. unico in-16 Torino 1843 L. 1.
— tradotto da Alfieri, 2 v. in-32 ll. 1 50.
SAND. Le sette corde della lira, dramma, 1 vol. in-12 L. 1 20.
SARPI. Opere politiche, 3 volumi in-8 ll. 3.
SCARPAZZA. Teologia morale ossia compendio di etica cristiana, 12 volumi in-8, Palermo 1845 L. 12.
SCRIBE. La calomnie, in-8°, Milano L. 1 20.
SCHLOETZER. Storia universale per la gioventù, Milano 1827, 5 volumi in-32 ll. 5.
Scritti scelti sull'educazione d'Italiani viventi, Venezia 1846, 1 vol. in-32 ll. 1 50.
SEGATO. Della artificiale riduzione a solidità lapidea degli animali ll. 2.
SEGNERI. Quaresimale, 2 vol. in-12 L. 3.
— Panegirici sacri, 1 volume in-12° L. 2.
SIREY. Codice di commercio annotato, 2 volumi ll. 4 50.
Sferza (la) del despotismo austro-parmense Italia 1852 ll. 1.
S. LEU. Maria, ossia le Olandesi, Firenze 1815, 5 vol. in-32 ll. 1 50.
SOAVE, Storia del popolo ebreo, in-12, Torino 1841 L. 1.
SOFOCLE. Tragedie, 2 volumi in foglio ll. 9.
SPENNATI. Le diciotto tavole del diritto, ossiano quadri logico-legali, in foglio, Napoli 1850 ll. 5.
SPERRONE. Morale teorico-pratica, Firenze 1844, un vol. in-8 grande L. 6.
SPINAZZI. Il Bersagliere in campagna, un vol. in-18 ll. 1 50.
STERN. Nelida, 1 vol. in-12 ll. 3.
SUE. Miss Mary, o l'istitutrice, Firenze 1851, 1 vol. in-12 L. 2 50.
— Martino il trovatello. 3 vol. ll. 6.
TANSILLO. Il Vendemmiatore, ll. 1 50 per c. 60.
TAPPARELLI. Saggio di diritto naturale, vol. unico in-4, Livorno 1851 L. 6.
TARANTINI. L'eco di Mergellina, in-12, Napoli 1845 L. 1 20.
TASSO. Prose, opere complete, vol. 2 in-4°, Venezia 1835, L. 14.
TESTI. Mitologia de' Greci e Latini, Pisa 1850, 2 volumi in-12 ll. 1 60.
THACKERAY. The history of Pendennis etc. Parigi, 2 vol. in-8 legati ll. 6.
THOUAR. Una madre 1 vol. Firenze 1847, L. 1.
THIERRY. I Normanni in Inghilterra, vol. 3 in-8° Milano 1837 L. 9.
TOMMASEO. Roma e il Mondo, 1 v. in-16 L. 2 50.
TORTI. Poesie complete, 1 vol. ll. 2 25.
TROPLONG. Dei privilegi e delle ipoteche vol. 2 in-8, Palermo 1850 L. 9.
VENINI. Quaresimale panegirici, e discorsi sacri, 1 vol. in-8 L. 5.
VENTURA. Discorso funebre, 1 v. in-32 L. 1 20.
VERRI. Le Notti romane, 2 vol. in-18 L. 1.
VERY. Matrimonio dei Preti, Torino 1852, un opuscolo cent. 60.
VESI. Rivoluzione di Romagna, 1 vol. in-12, Firenze 1851 L. 2.
VILLISEN. La campagna italiana nel 1848 L. 2 50.
ZSCHOKKE. La val d'oro 1 vol. Capolago 1844 L. 1.

Spedizione nelle provincie, franca di porto, *mediante vaglia postale affrancato del valore corrispondente all'opera domandata.*

Tutte le Opere annunciate sono visibili nell'ufficio; esse sono garantite complete ed in ottimo stato.

Tip. C. CARBONE.